

## STORIA E CULTURA SI FONDONO

# Pronte le due sale restaurate del Museo Diocesano Ospiteranno anche alcune mostre temporanee

Il taglio del nastro delle stanze di cui si compone l'Appartamento verde è previsto il prossimo 5 novembre

di LUCA BALDUZZI

**IMOLA.** Il Museo diocesano di Imola si apre alle esposizioni temporanee di pittura. E lo fa grazie al restauro delle ultime due sale di cui si compone l'Appartamento verde, quello utilizzato dal cardinale Giacomo Giustiani, vescovo di Imola fra il 1826 e il 1832, durante la stagione estiva.

Nelle due nuove sale troveranno spazio «alcuni mobili del palazzo, perché non dobbiamo dimenticare che si tratta di una casa-museo, in cui abitava il cardinale», spiega Marco Violi, vicedirettore del museo, «e vetrine con una selezione di oreficerie sacre e piccoli lavori di arti applicate e arti minori, che verrà implementata in quei momenti in cui non saranno allestite mostre temporanee». In entrambe le sale spiccano «le decorazioni dei soffitti e una coppia di lampadari monumentali in stile neorinascimentale realizzati nella bottega di Gioacchino Meluzzi», padre di don Antonio, fondatore del Museo diocesano.

Il taglio del nastro di sabato 5 novembre coinciderà anche con l'inaugurazione della prima esposizione, Invito al viaggio-Pittori e pittura di paesaggio in Europa tra Otto e Novecento. Che vedrà in mostra - fra gli altri - il dipinto «Tempo di vendemmia nella campagna romana del pittore statunitense Johg Gadsby Chapman, già autore de Il battesimo di Pocahontas sulla cupola della Rotonda dello United States Capitol a Washington Dc, del 1873», anticipa Davide Martini, curatore della mostra assieme



*In entrambe le sale spiccano le splendide decorazioni dei soffitti*

Lo splendido soffitto di una delle due sale che sono state restaurate con il lampadario

*«Non solo eventi di carattere religioso ma un'offerta più variegata»*

a Violi, «e un quadro attribuito a De Nittis».

«Si tratta di una ulteriore iniziativa che contribuisce a rendere questo spazio più conosciuto e più frequentato», commenta Violi. «Altrimenti diventa un deposito, non un museo».

E gli sforzi di andare avanti nella direzione di «eventi non esclusivamente di carattere religioso, ma una offerta quanto più possibile variegata» sembrano pre-

miare: lo scorso anno si è chiuso con oltre tremila presenze e solamente la prima esposizione del 2016 ha fatto registrare 872 firme e messaggi nel libro dei visitatori. «Ci aspettiamo almeno di eguagliare il risultato dello scorso anno».

«Dentro a questo palazzo è passata la storia. E' un gioiello di questa città», osserva Evaristo Campomori, consigliere di amministrazione della Fondazione Cassa di ri-

sparmio di Imola, che ha contribuito al restauro a fianco della Fondazione Cassa di risparmio di Ravenna, di Confartigianato-Assimprese Bologna metropolitana e della cooperativa «Clai». «Napoleone Bonaparte vi ha soggiornato nel febbraio del 1797, e un vescovo di allora è stato eletto papa (Giovanni Maria Mastai Ferretti, vescovo di Imola dal 1832 al 1846 e futuro Pio IX, ndr)».

«Questa inaugurazione

offre l'opportunità per ripensare al valore di un museo», è convinto monsignor Giovanni Signani, prefetto del Palazzo vescovile. «Un museo è la memoria di una città, di un territorio e di un popolo. Un popolo che non ha memoria è disorientato, non ha identità e non ha cittadinanza. Un museo è qualche cosa di prezioso, e le persone hanno bisogno di ammirare la bellezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE NOVITA'

#### In esposizione alcuni oggetti inediti

**IMOLA.** Nelle due nuove sale dell'Appartamento verde verranno esposti per la prima volta al pubblico anche tre oggetti provenienti in deposito temporaneo da Tossignano. Il primo, un libro d'ore miniato da Frate Agostino da Forlì nel 1378, è il breviario appartenuto al beato Giovanni Tavelli, il cui processo di canonizzazione a livello diocesano si è concluso già il 24 luglio di ventuno anni fa, e costituisce la seconda tappa del percorso di valorizzazione della figura e della storia del beato, cominciata con l'esposizione del reliquiario settecentesco della bottega Ferniani di Faenza nel 2014. Dal paese natale del Tavelli arrivano anche una Pace in bronzo e avorio del 1584 e un calice con pietre preziose realizzato dall'orafo Alfredo Ravasco, anche autore della tiara di papa Pio XI. La sistemazione delle due nuove sale, inoltre, consentirà di migliorare l'allestimento dei corali miniati, visibili in un percorso unitario assieme a quelli dalla Basilica cattedrale di San Cassiano, liberando le quattro sale dell'Appartamento cardinalizio dalle teche centrali. (lu.ba.)

## Fusione Area Blu e Beni Comuni, i sindacati autonomi chiedono garanzie sui contributi previdenziali dei lavoratori

**IMOLA.** Riguardo alla fusione di Beni Comuni ed Area Blu la Confederazione Italiana sindacati autonomi lavoratori e le categorie Csa Regioni Autonomie Locali e CISAL-FederEnergia, annunciano che dopo avere espresso al sindaco precise condizioni, vigileranno costantemente per la corretta attuazione degli impegni presi.

«Venerdì scorso il sin-

daco ha convocato le organizzazioni sindacali per esporre la situazione in atto in merito alla fusione di due società partecipate del Comune di Imola: Area Blu Spa (servizi mobilità urbana ed extraurbana), incorporerà BeniComuni Srl (gestio-

ne patrimonio immobiliare comunale) - afferma una nota sindacale - La quasi totalità dei lavoratori della BeniComuni Srl è costituita da ex dipendenti comunali, ceduti alla società partecipata mediante trasferimento di ramo d'azienda; tra que-

sti è forte la preoccupazione che il passaggio alla nuova società risultante dalla fusione incida negativamente sulla contribuzione previdenziale: la gestione separata INDAP e INPS potrebbe comportare la necessità di una ri-congiunzione onerosa, i-

naffrontabile da parte dei lavoratori. I sindacati autonomi Csa e Cisl hanno espressamente posto al sindaco - prosegue la nota - la condizione che dalla realizzazione della fusione delle due società non derivino in alcun modo situazioni insostenibili

da parte dei lavoratori. A tale riguardo, il sindaco ha assicurato che la fusione è stata studiata e verrà attuata in modo tale che sui dipendenti non ricadano conseguenze negative in relazione al regime di contribuzione previdenziale».

I sindacati continueranno comunque a vigilare sulle dinamiche che porteranno alla fusione delle due società.